

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno in Cesena: L. 2.00 — Fuori: L. 3.00  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 1.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONI  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### MENTRE CONTINUA LA DISCUSSIONE

Il dibattito iniziato da alcuni giorni alla Camera, intorno alla situazione politica del paese e alla condotta del Ministero, è, per la valentia degli oratori, e per l'ordine e la calma con la quale viene condotto, tale da onorare il nostro Parlamento; e noi altamente ce ne compiacciamo, lieti che un uomo onorando, illustre superstite di quella generazione che ci dette una patria, Giuseppe Biancheri, abbia, nella sua tarda età, la soddisfazione di presiedervi e d'imprimervi con la sua degna persona una anche maggiore nota di decoro e di solennità.

Ma reso questo omaggio alla esteriorità, alla forma, dobbiamo entrare, a così dire, nel cuore, nella sostanza del dibattito stesso e vedere quali altre soddisfazioni possano trovarvisi, quali deduzioni se ne debbano trarre.

D'una cosa intanto ci sembra si debba essere lieti, cioè che nessuno degli oratori, anche di quelli ritenuti di opinioni più rigide e conservatrici, ha esposto un programma che non sia liberale; il dissenso, più che sui criteri fondamentali di governo, verte sopra alcune modalità d'applicazione, e più di tutto ancora sulla maggiore o minore attitudine che può riconoscersi agli attuali governanti per superare senza scosse la crisi che attraversiamo, e conseguentemente sulla fiducia che può riporsi in essi o che deve ad essi negarsi.

Se non che, noi crediamo che, dal momento che siamo tutti concordi nell'ammettere che solo col rispetto più intero, più assoluto alla libertà deve governarsi il paese, e che i metodi di compressione, i decreti-legge contro la nazionale rappresentanza, gli stati d'assedio contro i lavoratori, la ripetizione insomma degli errori passati sarebbe fatalissima, una prima conseguenza di tale concordia debba essere questa: che a capo del governo stiano uomini, i quali, col solo loro nome, diano affidamento di una politica veramente liberale. In politica, le nomee, le apparenze, se vuoi, valgono più della sconosciuta realtà; e quando, per un cumulo di circostanze, che possono essere indipendenti dalla propria volontà, uno Statista valoroso, per quanto intimamente liberale, ha fama invece d'essere troppo autoritario e conservatore, sarebbe un male ed un pericolo chiamarlo a capo della cosa pubblica. L'opera d'un governante ha bisogno di molti coefficienti esteriori, e, primo di tutti, della larga confidenza delle masse popolari, della fiducia nel suo liberalismo: ove questa manchi, e, d'altro canto, le classi così dette conservatrici o siano — come sono i clericali in Italia —, per altre cause, avverse, o siano (come accade degli elementi temperati) disorganizzate, inerti, scettiche, fredde, uno Statista che abbia fama di conservatore non potrebbe reggersi a lungo al governo, se non forse per un miracolo di genio. Ma oggi non è più tempo di miracoli, e, per troppo, nemmeno di geni.

Tanto su per i giornali più temperati, quanto dall'on. Sonnino alla Camera, sono stati riconosciuti una necessità o un danno: la necessità è quella che tutti gli elementi costituzionali si uniscano sopra un programma di libertà e di lavoro; il danno è quello che un Ministero della Monarchia debba la propria vita all'appoggio di elementi sovversivi. Noi conveniamo perfettamente sull'uno e sull'altro punto. Ma chi voglia sinceramente l'unione di tutti gli elementi costituzionali non può non comprendervi anche l'attuale Ministero e la maggior parte de' suoi amici. Ora, è sperabile che, dopo aver diretto contro di lui un atto d'accusa, per la maggior parte ingiusto (perchè i mali onde siamo travagliati sono imputabili — in quanto non dipendano dalla ferrea necessità delle cose — a tutti i Ministri, per lo meno, dal 1885 in poi), un vero atto d'accusa quale è quello dell'on. Sonnino, è sperabile, diciamo, che, il giorno dopo, Giolitti, Zanardelli e compagni si trovino disposti ad appoggiare cordialmente un nuovo Ministero che dall'on. Sonnino sia presieduto? Bisognerebbe non conoscere il cuore umano, per supporlo.

Chi vuole quindi la concordia, chi se ne fa banditore nella stampa e alla Camera deve prendere l'iniziativa della pratica effettuazione; e v'è nella nostra stessa storia parlamentare un grande esempio di patriottica e accorta abnegazione che l'on. Sonnino dovrebbe ricordare, quello di Marco Minghetti verso Agostino Depretis.

Oggi poi la concordia dovrebbe spingersi anche più oltre, perchè se un tempo si cercò che dal Depretis si staccassero gli on. Zanarelli e Baccarini, oggi non bisognerebbe pretendere di staccare dallo Zanardelli nemmeno il Giolitti. Anzi è solo con una condotta, la quale non si ispiri a diffidenze ed a risentimenti personali verso nessuno, che può farsi oggi meglio di quanto si fece dal 1882 al 1886; ed è col mostrare al paese il massimo spirito di sacrificio e la più intera consacrazione di tutte le oneste e intelligenti attività a procurargli tutti i miglioramenti possibili, che si possono raccogliere intorno tutti i buoni, ridestare i dormenti, muovere gl'incerti, vincere gli scettici, e formare una grande e larga base nella nazione, che dia alla nazionale rappresentanza quella forza morale che le è indispensabile a produrre cose profittevoli.

Quanto poi al danno attuale di vedere il Ministero sostenersi coi voti dei sovversivi, bisogna intendersi: il danno non consiste nel fatto che quegli elementi, o alcuni essi, votino a favore del ministero, perchè quando questo operasse bene, sarebbe ridicolo che i monarchici gli rimproverassero quei voti: anzi l'indurre gli avversari a riconoscere la bontà dell'opera sua dovrebbe essergli contato come un merito di più. Il male invece, e gravissimo, è quando il Ministero non può vivere, non ha la maggioranza senza quei voti. Ma chi è responsabile di ciò? quegli stessi costituzio-

nali che, invece di raccogliersi intorno a lui, lo combattono, pur sapendo che se avranno, un giorno o l'altro, la forza di rovesciarlo, non avrebbero quella di reggersi essi in piedi molto tempo, una volta che gli succedessero al Governo.

L'abbiamo detto altra volta e lo ripetiamo ora: dall'estate alla fine dello scorso anno, era incominciato un salutare movimento degli elementi temperati a favore del Ministero attuale, e in Dicembre tale movimento aveva raggiunto, può dirsi, la sua massima manifestazione. Torti reciproci, sia del Ministero, sia di quegli elementi, lo hanno arrestato; ed anche una volta quella sciagurata tela di Penelope, a cui può paragonarsi la politica parlamentare italiana, sembra disfatta.

Ma è necessario oramai che tutti, grandi e piccoli, noti od oscuri, alzino la loro voce e parlino chiaro, senza pregiudizi o preconcetti di simpatie o di antipatie. E noi per conto nostro non ci stancheremo di sostenere che il dovere dei costituzionali è quello di raccogliersi intorno ad un Ministero che non soltanto sia, ma goda fama d'essere decisamente e arditamente liberale.

### La concimazione degli alberi da frutto

La frutticoltura potrebbe essere per l'Italia una delle maggiori fonti di ricchezza se gli italiani non opponessero, alla prodigalità di madre natura, una ostinata renitenza a tutto ciò che di nuovo si viene scrivendo e dicendo sull'indirizzo moderno dell'agricoltura.

Il clima mite, l'abbondante radiazione solare, la varietà di esposizione e di composizione dei terreni nostri offrono, è vero, alla vegetazione condizioni favorevolissime per prosperare; ma oggi che la facilitazione dei trasporti ci pone in concorrenza coi più lontani paesi, i quali ci disputano colle loro frutta i mercati dell'Europa centrale, noi non dobbiamo più accontentarci di ciò che le condizioni naturali di clima e di terreno possono darci, ma dobbiamo intensificare e migliorare le nostre colture, applicando i sani dettami di un'agricoltura razionale.

È una delle prime cure necessarie per spingere la produzione ed averla costante, ottenendo ad un tempo una maggior resistenza alle malattie, che numerose insidiano i nostri alberi fruttiferi, è la concimazione.

È tempo che i frutticultori si mettano bene in mente che anche queste piante obbediscono alla legge che governa la funzione di nutrizione, in forza della quale la produzione è in rapporto colle sostanze nutritive che il terreno offre ai vegetali che porta. Il problema della concimazione degli alberi da frutto è tutt'altro che semplice e di poca importanza; perciò sarà bene che anche noi, con esperienze accurate, portiamo il nostro contributo per la sua risoluzione.

La maggior parte degli agricoltori ha la ferma convinzione che le piante da frutto siano poco esigenti, che il letame offra a sufficienza i materiali ad esse necessari.

Ciò è errore grassoloso; lo stallatico non è neppure per gli alberi da frutto l'ideale dei concimi; come non contiene sufficienti materiali per le colture erbacee, così non ne contiene neppure per le arboree; per cui, se noi vorremo adoperarlo, dovremo prima farlo maturare perfettamente, poi completarlo coll'aggiunta di concimi chimici. La potassa è l'elemento che maggiormente è richiesto e che ha la massima influenza sull'aroma e sulla colorazione dei frut-

ti; quindi questa concimazione e sempre utile a farsi anche se i terreni ne sono discretamente forniti, giacchè, molte volte, vi è contenuta sotto forma non assimilabile.

I sali concentrati, solfato e cloruro di potassa, sono i più indicati sia perchè sono privi di elementi nocivi, sia perchè la loro azione è meglio definita e sicura.

L'acido fosforico, benchè necessario in minor quantità della potassa pure è utilissimo, perchè favorisce l'allegamento e la maturazione dei frutti. Data poi la deficienza generale, nei terreni, di questo elemento, specialmente nei profondi strati ove le radici si spingono, è chiaro che efficacissima riuscirà la somministrazione di perfosfati e di scorie Thomas.

Non meno efficace è l'azione dell'azoto, il quale favorisce lo sviluppo del legno e delle foglie e l'accrescimento dei frutti. Si facciano perciò in primavera concimazioni con nitrato di soda o solfato ammonico, purchè però non si siano già fatte somministrazioni di concimi organici.

Un eccesso di azoto assimilabile può essere nocivo.

La calce, benchè il più delle volte per la ricchezza naturale del terreno non sia necessario somministrarla, pure, avendo una grande influenza sullo sviluppo dei frutti e sul loro tenere in zucchero, sarà bene, dato il caso di un terreno di questo elemento, di non dimenticarla.

La mancanza di calce produce un arresto nell'ingrossamento del frutto, lo fa rimaner acido, e cadere prima della completa maturazione.

Anche il sovescio di leguminose (fava, lupini, veccia, trifoglio ecc.) può essere, in certe condizioni, un mezzo utilissimo di concimazione, sia all'impianto, che nel periodo produttivo; perciò a renderlo maggiormente efficace non dimentichiamo di concimare sufficientemente con fosfati e con concimi potassici la pianta da sovesciarsi.

Ad ottenere poi il massimo effetto dalle concimazioni ricordiamo, all'impianto, di fare buoni scassi e razionali fognature, e, nei periodi d'allevamento e di produzione, potature accurate e lotta costante ed energica contro le malattie e gli insetti.

Ed ora non sarà male, che a concretare le idee, io dia alcune formule di concimazione; formule che ognuno ben comprende non possano essere tassative; ma che possono servire di norma a chi volesse concimare i propri frutti razionalmente.

Concimazione d'impianto per un frutteto:

Letame di stalla	Q.li 400 ÷ 600 per Ettaro
Scorie Thomas	• 10 ÷ 15 • •
Solfato potassico	• 1,5 ÷ 2,5 • •

Tanto le scorie che il solfato potassico vanno interrati alquanto profondamente all'epoca della lavorazione del terreno, e il letame va posto nelle singole buche al momento del piantamento in due strati, uno superiore ed uno inferiore alle radici, ma separati dalle stesse con altri due piccioli strati di terra.

Concimazione annuale o periodica:

Perfosfato	Q.li 2 ÷ 4 per Ettaro
Solfato potassico	• 0.50 ÷ 1 • •
Nitrato di soda	• 1.50 ÷ 2 • •

Questa concimazione dei periodi di allevamento e di produzione, fornendo materiali di pronta azione, può farsi anche in primavera.

Dovrà farsi invece in autunno quando si vorrà somministrare la sostanza organica.

Concimazione per piante isolate od in filari:

Perfosfati	Kg. 0.400 ÷ 0.800
Solfato Potassico	• 0.200 ÷ 0.400
Nitrato sodico	• 0.100 ÷ 0.250

Affinchè la somministrazione riesca uniforme si mescolano i due primi concimi con sabbia o terra asciutta e si interrano quindi con zappatura o vangatura nella zona di terreno corrispondente alla chioma dell'albero.

Il nitrato di soda si sparge sempre in primavera interrandolo leggermente.

Avverto da ultimo che alle cifre massime si dovranno avvicinare le concimazioni di piante adulte, alle minime quelle delle giovani.

S. Pierangeli

## IL PIÙ ANTICO DOCUMENTO DI POLIZIA SANITARIA

Debbo alla squisita cortesia dell'Illustre Prof. Lustig, se posso, su queste colonne, pubblicare un editto bandito dal Magistrato della Sanità di Firenze contro la diffusione della tubercolosi.

Questo documento, il primo Atto pubblico di polizia sanitaria emesso in Europa, dimostra la sag-

gezza di quel Magistrato, il quale, nel 1750, si rivolgeva al collegio de' Medici Fiorentini acciocchè indicassero « quali siano le cose più o meno suscettibili della malignità del male della tischezza e quali ripari potrebbero apprestarsi per espurgare e purificare quelle materie e robe, che sono state ad uso, ed in vicinanza di quelli che hanno sofferto tal male. »

Rispose il Collegio medico con una dotta ed elaborata relazione, nella quale si nota una acutezza ed una freschezza di indagine veramente meravigliosa, che mal si concilia colle empiriche cognizioni di allora, tanto da parer posteriore almeno di un secolo.

Alla relazione seguì tosto l'editto, che io integralmente trascrivo:

### EDITTO

A riparo delle Conseguenze del Male della Etisia

Riflettendo l'Imperiale Consiglio di Reggenza a i molti disordini e pregiudizii che vengono a risultare alla pubblica quiete e sicurezza dalla frequenza delle Tisi polmonari, che si scoprono giornalmente, e da non prendersi contro il suddetto male veruna di quelle precauzioni che sono necessarie per impedirne il progresso o la dilatazione; anzi facendo vedere l'Esperienza che le robe istesse servite all'uso dei Tisici, o sia per la avidità di cavarne qualche ritratto, o sia per allontanarle, più presto che sia possibile, dalla propria casa, senza alcuna cautela e senza il minimo riguardo all'altri pregiudizii, poste in contrattazione cagionano poi danni e conseguenze luttuose alla salute di Coloro, nei quali perciò coll'uso delle dette robe si dilata la malignità del prodotto male; E credendo il Consiglio in un oggetto così importante di essere in necessità di provvedere ai suddetti inconvenienti e alla troppo libera e ingannevole contrattazione delle robe servite all'uso dei Tisici, e di dover cautelare efficacemente la pubblica salvezza da quegli ulteriori perniciosi avvenimenti che potrebbero in avvenire derivare dalla continuazione di un contegno così irregolare, ha incaricato perciò il Magistrato di Sanità di Firenze di dare i provvedimenti più utili al riparo di tali inconvenienti.

Perlochè in adempimento de' Supremi Voleri del Magistrato di Sanità di questa Città di Firenze ordina, stabilisce, e comanda che in avvenire, dal giorno della pubblicazione della presente Legge ciaschedun Medico o Cerusico del Granducato di Toscana sia tenuto ed obbligato indispensabilmente a denunziare al Tribunale della Sanità di questa città di Firenze ogni ammalato che sia vero tiseico conformato, niuna persona di qualsivoglia sesso, grado, stato o condizione eccettuata, con specificare nell'atto di detta denuncia il nome e cognome, e luogo della abitazione del detto ammalato, ad oggetto di potersi con tali notizie ordinare quelle diligenze che saranno necessarie e che restano prescritte a pubblico beneffizio, sotto pena, in caso di trasgressione e di mancanza nel fare lo detto denunzio, di 100 scudi, per ogni volta, da applicarsi per un terzo all'accusatore segreto o palese, o ogni restante delle spese, con più l'arbitrio di detto Magistrato di Sanità.

E per maggior comodo e facilità dei Medici e Cerusici che esercitano fuori della Città di Firenze, e così in tutto il rimanente dello Stato

Ordina e Vuole il Magistrato

che siano tenuti li medesimi sotto le stesse pene sopra descritte a fare le suddette denunce ai Governatori delle rispettive Provincie, nelle quali abiteranno Commissari e Insidicenti che hanno giurisdizione criminale i quali saranno obbligati di dare avviso al Magistrato prodotto di Sanità di Firenze delle denunce che saranno loro fatte dai Medici e Cerusici delle rispettive loro Provincie e di fare in seguito, ai suoi luoghi e tempi, eseguire, con tutta l'esattezza, le precauzioni e diligenze, degli sparghi che sono notati in appresso. Avvessì dal Magistrato le sopradette ordinande denunce dai Medici o Cerusici, procederà il medesimo a far fare da' suoi Ministri a ciò Deputati l'inventario di qualunque cosa esistente nella camera dell'infermo attaccato dal precitato male, e che servisse o potesse servire per uso al medesimo e in specie dei panni lini, o lani, materassi, sacconi, coltroni, coperte e altro che si ritrovi nel letto, vasi, sedie, e di ogni altro utensile, niuno eccettuato, per procedere, in caso seguisce la morte del predetto infermo, a farne i necessari espurghi a cautela della pubblica salute, e di coloro, nelle mani de' quali potranno passare le dette robe.

Tale inventario ed espurghi dovranno farsi con tutta la moderazione, a proprio speso dai Ricchi e Benestanti, e per i poveri, a spese della Casa del Magistrato loro; dovendosi l'istesso regolamento fare osservare inviolabilmente fuori della Città di Firenze da' Governatori Commissari e Insidicenti dello Stato con previa partecipazione o ordine del Magistrato medesimo di Sanità.

Si vuole inoltre che subito seguita la morte di qualunque tiseico come sopra, siano tenuti ed obbligati sotto l'istessa pena di scudi 100, ed arbitrio, li congiunti del defunto e la persona, o persone che avranno assistito al medesimo (alla cura di alcuni dei quali nel formarli il

sudetto inventario verranno inventariate le robe consegnate) il denunziarne la morte, in Firenze, al Tribunale di Sanità, e fuori, ai rispettivi Governatori Commissari e Insidicenti affinché possano essere dati immediatamente gli ordini opportuni per l'effettuazione degli espurghi stati prescritti.

Ed affine di impedire, che il suddetto male dell'Etisia maggiormente si dilati e serpeggi da un luogo all'altro onde non restino infettate altre case, che quelle dove abitano i Tisici, proibisce espressamente il Magistrato di Sanità ai proprietari delle case nelle quali abitano i Tisici di potere in veruna forma licenziare dalle medesime i pigionali che fossero stati dati in nota per attacchi di Etisia, per assicurarsi eziandio dal rischio in cui sarebbero di non trovare altro luogo ove potersi ricoverare.

Resta parimenti proibito agli Eredi di quelle persone, che saranno morte del suddetto male d'Etisia, di poter vendere ai Rigattieri, Rivenditori, o altri alcuna cosa di quella, che hanno servito ad uso dei predetti ammalati, durante il termine di un mese dopo la morte, dentro il quale dovranno farsi le purgazioni espresse nei seguenti Capitoli, sotto la detta pena di scudi 100, per ogni volta ai trasgressori da applicarsi come sopra, ed ai Rigattieri Rivenditori o altre simili persone della carcere ed arbitrio del Magistrato di Sanità.

E perchè sieno palesi le cantole da praticarsi nel decorso del male della Tisi, e le diligenze degli Spurghi, che siano fatti eseguire dopo la morte, affine di impedire ogni progresso e dilatazione del predetto male si ordina e prescrive quanto segue:

Siccome l'esperienza fa chiaramente vedere che l'aria stagnante accresce molto qualunque putrefazione, così dovrà essere cura di quegli che assistono il Tiseico di lasciare di tempo in tempo l'ingresso libero all'aria nella camera del medesimo, siccome di procurare che l'ammalato non sputi altrove che in vasi di vetro o di terra invarniciata, e questi spesso si matino e si lavino, avendo anche il pensiero di allontanare ogni giorno dalla camera dell'infermo le altre separazioni, affine di togliere qualunque causa di maggiore putrefazione.

Dovranno dopo la morte essere lavate almeno due volte col ranno bollente le biancherie che hanno servito ai Tisici. E l'istesso dovrà esser fatto a tutti i panni di lana lavabili ed ai gusci delle materasse e dei giacuali, con lavare anche la lana, e battendola ed esponendola all'aria, il che dovrà farsi anche alla piuma.

Si spiegheranno all'aria in luogo ventilato le vesti ed ogni genere di tappezzeria non lavabile e si scuoteranno e si spazzoleranno, detergendole superficialmente, con pannolini puliti.

I mobili di legno e di metallo, vasi e strumenti che avranno servito all'inferno saranno lavati e stropicciati almeno due volte tenendogli almeno esposti all'aria per qualche tempo.

Il pavimento della camera sarà lavato almeno per due volte e la muraglia imbiancata tutta, tenendo per qualche tempo le finestre e le porte aperte acciò possa l'aria dissipare affatto ciò che restasse d'infezione nella camera medesima. Riservandosi il Magistrato di supplire con ulteriori cautele o provvedimenti a misura delle circostanze, sempre che il bisogno lo richiedesse.

La presente Legge e tutti gli ordini e deliberazioni in essa contenute le quali sono dirette alla conservazione della pubblica salute, dovranno essere in avvenire puntualmente eseguite ed osservate in tutte le Città e Luoghi del Gran Ducato di Toscana, nonostante ecc.

E contro i trasgressori si procederà sommariamente ed omessa ogni formalità di ragione ex officio ecc.

URBANO PIERALLINI cancelliere.

Bandito da me Niccolò Ulivi pubblico Banditore ne' luoghi soliti di questa città di Firenze questo dì 11 Novembre 1754.

G. MANARESI.

## CESENA

Università popolare — La settimana è stata ricca di conferenze, anche straordinarie. Domenica mattina, v'è stata quella del prof. Frizzati (promossa però dal Consorzio Agrario Coop.) sul tema « Le barbabietole da zucchero e da foraggio », tema di molta attualità per il nostro paese e svolto con bravura e chiarezza dal bravo professore; nel pomeriggio, la signora Caldi ha tenuta la terza lezione sul « Parini e il suo secolo », trattando del poeta lombardo in rapporto con la democrazia, e addimostrando la consueta profondità di pensiero, acutezza di osservazioni, e lucidezza di esposizione, di cui aveva dato prova nelle precedenti.

Lunedì sera 10 corr., trentesimo anniversario dalla morte di Giuseppe Mazzini, ha parlato di Lui il prof. Foa, insegnante di matematiche nella R. Scuola Tecnica. Notevolissimo fu il concorso del pubblico, il quale, ignorando che il prof. Foa

attende da tempo a studiare il Mazzini come filosofo, si aspettava che gli si parlasse dell'agitatore, e si trovò presente piuttosto ad una lezione accademica che ad un brano di storia del nostro risorgimento. Tranne questa delusione, l'uditore ammirò e plaudì la cultura del prof. Foa.

Martedì sera, il prof. Del Testa continuò il suo interessantissimo Corso di Geologia storica.

Mercoledì sera, il prof. Barbato parlò della « Baccicoltura », e Giovedì sera il prof. Vergnano trattò della « misura del tempo, del calendario, e della riforma giuliana e gregoriana ». A proposito di quest'ultima, possiamo, a titolo di curiosità, ricordare che nell'Archivio storico del Comune si conserva il manifesto, col quale il Legato di Romagna Cardinal Guido Ferreri l'annunziava e rendeva obbligatoria nella nostra regione. Tale manifesto è intitolato: *Notificazione della correzione e riforma dell'anno*, ed è stampato « in Cesena appresso Bartolomeo Rauarj. 1582. » Ha minuti particolari perchè con la soppressione di dieci giorni (si sa che dal 4 Ottobre si saltava al 15) nessuno tra i santi perdesse la sua festa; ma si occupa anche dei debitori, che, a vedersi scadere i pagamenti dieci giorni prima, si sarebbero trovati male:

Et perchè sua Santità non intende, che nel notare questi dieci giorni all'anno, si faccia pregiudizio ai debitori, che devono pagare a ragione di mese, o d'anno, o a certo preciso tempo affitti, pensioni, o altri pagamenti di qualunque sorte. Comanda sua Santità a tutti li Giudici nelle controversie, che nasceranno per questa occasione, che proroghino tutti li sodetti pagamenti dieci giorni di più del tempo prefisso in qualunque convenzione, contratto, o scrittura pubblica, o privata di qual sorta si sia, o altra obbligazione.

La notificazione si chiude poi con le solite ingiunzioni, imponendosi a tutti l'osservanza della « mente di sua Beatitudine, in virtù di Santa obbedienza », ma avvertendosi che in caso contrario vi sarebbero state pene « ad arbitrio di sua Signoria Illustrissima et Reverendissima. »

Venerdì sera, l'avv. N. Trovanelli fece la terza lezione di « Storia di Cesena », trattando della Signoria Malatestiana (1378-1465).

Ecco il programma della settimana:

16 Dom.	ore 20.30	prof. Mischi, Soccorsi d'urgenza
18 Martedì		sig. Brasa, Elettricità
19 Mercoledì		prof. Barbato, Baccicoltura
20 Giovedì		prof. Del Testa, Geologia storica
21 Venerdì		avv. Jacchia, Diritto commerc.

**IV Gara generale di tiro a segno** -- Pubblichiamo le offerte sinora pervenute al Comitato circondariale di Cesena per l'acquisto d'un premio da destinarsi alla sudindicata Gara:

Raccolte dal sig. Montali Agostino L. 30.70; id. dal Maggiore Cav. Pio Timoteo L. 14.55; id. dal sig. Brulli Lodovico L. 6.60; id. dagli Impiegati di Sottoprefettura L. 9: offerte del Maggiore Cav. Saragoni L. 1; id. dei Municipi di Roncofreddo, Sogliano, Montiano, L. 10 per ciascuno; di Savignano L. 20; di Gambettola L. 5; del sig. Luigi Amati Sindaco e del sig. Adolfo Giovanelli segretario comunale di Gambettola L. 1 per ciascuno: Totale L. 118.85.

**Fiere mercati** -- La Commissione municipale per le Fiere e i Mercati avendo rilevato come sia invalsa la consuetudine per i nostri proprietari di far sui mercati di Cesena soltanto vendite, eseguendo gli acquisti in mercati di fuori, e come quest'uso riesca dannoso al commercio del paese, tenendone lontano buon numero di venditori, ha fatto voto perchè la Giunta invitasse tutti i proprietari a por riparo a siffatto inconveniente. Al che la Giunta stessa si è immediatamente prestata.

Noi aggiungiamo anche i nostri i più vivi eccitamenti in proposito e crediamo che i proprietari, uniformandosi al voto municipale, non soltanto governeranno al loro paese, ma vi troveranno anche il proprio tornaconto, evitando, non foss'altro, inutili spese di viaggio e di soggiorno per i loro agenti.

**Società dei cuochi e camerieri** -- Il resoconto dell'esercizio 1901 (centotrentunesimo dalla fonda-

zione) reca: entrate L. 570,09 (di cui L. 283,60, quote sociali); spese L. 447,40 (di L. 300 in sussidi); avanzo L. 122,69. Il patrimonio al 31 Dicembre era di L. 6214,12: il numero dei Soci effettivi 60, onorari 26.

**Biblioteca Circolante del R. Liceo Ginnasio -- Rendiconto 2.° Bimestre an. II.** (gennaio - febbraio 1902). Soci di gennaio n. 39. Soci di febbraio n. 41. Opere donate n. 2 (vol. 2). Opere acquistate n. 8 (vol. 8). Totale generale: opere n. 461 (volumi 536). Prestiti fatti: n. 194.

ENTRATA: Per quote sociali	L. 20,00
Per multe e soprattasse	• 2,50
<b>Totale</b>	<b>L. 22,50</b>

USCITA: Per acquisti di opere L. 22,50

**Nomina** -- Annunziamo con piacere la nomina dell'egregio nostro concittadino signor Giuseppe Mussoni, dottore in belle lettere, ad insegnante d'Italiano, Storia e Geografia nella Scuola Nautica di Rimini.

**Saggio musicale** -- La prima domenica d'Aprile (6), avrà luogo un Saggio dato dai migliori alunni delle nostre Scuole di musica.

**Banda militare** -- D'ora innanzi, la Musica del 2° Reggimento Fanteria suonerà ogni Domenica. I servizi si alterneranno tra Piazza Fabbri, e Piazza Vittorio Emanuele.

Domani, domenica 16, suonerà dalle ore 17 alle 18.30 in Piazza Vittorio Emanuele, eseguendo il seguente programma:

1. La prima spedizione -- marcia -- RUSSO
2. Gioconda -- atto terzo -- PONCHIELLI
3. Fedeltà -- valtzer -- LA LOGGIA
4. Aida -- atto quarto -- VERDI
5. Faust -- fantasia -- GOUNOD
6. Caratteristica cinese -- polka -- CARLONI.

**Per i veicoli** -- Il Municipio ha opportunamente disposto che nelle vie Umberto I, Dandini, Zeffirino, Carbonari e Fra Michelino; i veicoli devono procedere al passo. I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene di cui all'art. 482 del Codice penale.

**La Rassegna Nazionale** (di Firenze). Sommario del fascicolo del 10 Marzo:

E. SCALINI, Deputato - ALBERTO VALERIO - Z. - Sul Divorzio.

GIUSEPPE MORANDO - L'origine dell'anima umana secondo la dottrina di A. Rosmini.

SCIPIONE BORGHESE - Dal mio taccuino (Cont.)

SEBASTIANO RUMOR - Via smarrita - Romauzo (Cont.)

MARIO FORESI - Di Vittor Hugo all'Isola d'Elba.

PIETRO VALLE - Reminiscenze di Custoza.

LUIGI ROSSI DA LUCCA - Il testo critico della Vita di Bevenuto Cellini.

G. SIGNORINI - Gli amici dei Monumenti.

G. P. A. - La vita pubblica e mala vita.

G. GRABINERI - Le memorie d'un emigrato.

O. RUDOLPH - Una pubblicazione importantissima.

E. S. KINGSWAN - Libri e Riviste Estere.

X. - Rassegna Politica.

Notizie -- Rassegna Bibliografica.

**Cucina economica** -- Minestre esitate dall'8 al 13 corr.: vendite 2777; gratuite 191; personale 91; precedenti 30.651. Totale 33.710.

**Mercuriali** -- Dal 8 all'14 Marzo:

Grano L. 26,-- al quintale; formentone L. 15,63; avena L. 23,25; olio (fuori dazi p. Ett. L. 137,29; pane bianco al Kg. cent. 40, traverso 32; farina di frumento 30 e di granturco 20.

-- CARLO AMADUCCI, Responsabile --  
-- Cesena, Tip. Biasini-Tonti --

## RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblicamente vivissime grazie all'Egregio Dott. GIUSEPPE MANARESI, esimio specialista delle malattie degli occhi, per avere operata con rara perizia la propria MADRE, colpita all'occhio si-

nistro di *iridectomia per glaucoma*, e per le assidue cure prestatele, tantochè in pochi giorni ebbe a riacquistare completamente il dono prezioso della luce, mentre correva sicuro pericolo di rimanerne orba.

Voglia il destituito Dottore accettare e gradire questa manifestazione di riconoscenza così degna di Lui e del Suo profondo sapere nella scienza oculistica.

Cesena 16 Marzo 1902.

URBANO BENINI  
RIOEVITORE DAZIARIO

## AVVISO

Si avvertono i Sigg. Coltivatori che il sottoscritto tiene a loro disposizione del puro SEME CANAPA FERRARESE della Valle del Reno (il più produttivo).

Prezzi da non temere concorrenza.

ZOFFOLI ROMEO

Agente - Turri

## PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

## ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

### DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

### ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

**VENDITA GHIACCIO**  
nella fabbrica acque gazzose

DI

## GARAFFONI

PIAZZETTA ALBIZZI, 5.

### Utilità e comodità per le Famiglie

Nella cantina del Sig. MONTEMAGGI PIO Piazza V. E. 19 si vende in eleganti Damigiane Beccaro di Litri 27 circa, Sangiovese puro di vigna delle colline di Longiano a L. 0,30 al litro.

Le damigiane si potranno restituire entro 10 giorni, rilasciando intanto un deposito di L. 3

SERVIZIO a DOMICILIO

## AVVISO

I Dottori Orazio Urbinati e Felice Briani si pregiano di rendere noto che dal giorno 17 Febbraio p. p. hanno aperto in Corso Garibaldi N. 62 (ex palazzo Guidi) una **clinica veterinaria** ove sono accolti in cura animali di qualsiasi specie, e vi si tiene ambulatorio medico-chirurgo tutti i giorni dalle 10 alle 12.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. --- In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

**Capitolato Generale**  
 PER LA  
 CONDUZIONE DEI FONDI  
 RUSTICI  
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ  
 redatto per cura del  
 Comitato Agrario di Cesena  
 ed approvato dal Ministero  
 d'Agricoltura Industria  
 e Commercio.  
 Trovasi in vendita  
 a L. 0.25 presso la  
 Tip. BIASINI-TONTI.  
 Trovasi pure a C. 10  
 la copia, la Scrittura  
 colonica di fondi ru-  
 stici, compilata in base  
 alle prescrizioni del  
 Codice di Commercio.



## EMULSIONE SCACCHI

PER  
**SCROFOLA,  
 RACHITIDE,  
 TISI,  
 debilitazione  
 generale,**

preparata dal  
**DOTTOR  
 GIUSEPPE SCACCHI**  
 Deposito presso  
 la Farmacia  
 Ospedale di Ce-  
 sena.

## Farmacia Siboni-Bertinoro

A prevenire, curare e vincere prontamente  
 le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e  
**L'INFLUENZA** si ricorra sempre alle

### Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 26 anni usate ovunque con sor-  
 prendenti risultati, confermati ancora da  
 ampie attestazioni. — L. 1,30 la scatola  
 franca in tutta Italia.

**TRICOPION**  
 Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI  
 preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista Giuseppe  
 Benetti — Trezeno, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne  
 attestano l'indiscutibile efficacia.  
 In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti  
**PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA**  
 Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere diretta-  
 mente da Giuseppe Benetti — Trezeno (Prov. Firenze) anti-  
 cipando l'importo più L. 0,30 per le spese postali.  
 Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

**1**

**Premiate Fabbriche**  
**E. Frette & C.**  
 MILANO Via Broletto, 46. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele  
 Tovaglie  
 Pazzoletti  
 Coperte  
 Tende  
 Piqués  
 Oxfords  
 Brillantines  
 Flanelle  
 Corredi  
 da Signora  
 Camicie  
 da Uomo.

**Prezzi Ridotti**  
 per diverse Categorie d'Articoli.

**DONO a chi acquista più di L. 150.**

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La pubblicità del giornale della Domenica il Cittadino è efficacissima.



**SEMINE PRIMAVERILI.**

Erba Medica, qualità extra.	150	1.40
Erba Medica, qualità corrente.	120	1.40
Erba Medica, qualità scadente.	80	0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra.	150	1.50
Trifoglio Pratense, qualità corr.	130	1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano.	700	7.30
Lupinella o Crocchia, seme squato.	30	1.10
Sella o Giaraballo, seme squato.	220	2.40
Lofa o Giaraballo.	220	2.40
Loletto o Margenza.	55	0.95
Loletto inglese o Ray Grass.	80	0.95
Erba altissima (Avena elatior).	170	1.95
Fieno bianco (Holcus lanatus).	150	1.70
Fieno Greco o Trigonella.	30	0.50
Vecchia grossa, per foraggio.	30	0.40
Favetta cavallina.	30	0.25
Lupini comuni.	20	0.30
Miglio comune.	55	0.60
Ravizzone comune.	55	0.60
Vecchia vellutata.	100	1.10

Miscugli di semini foraggio per la formazione di praterie di durata indubitata L. 4,50 al chilo.

**CONSOLIDA GIANTO DEL CAUCASO**  
 foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.  
 Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3,50.

Prezzo per un chilo  
 Barbabietola da foraggio delle Vacche L. 2,50  
 Barbabietola da zucchero L. 1,50  
 Carota da foraggio L. 1,50  
 Rapa da foraggio L. 1,50  
 Zucca da foraggio L. 1,50

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI ING G'UOLI - Milano, Corso Loreto, 54  
 Stabilimento fondato nel 1917 - il più vasto d'Italia.

## CAMPAGNA BACOLOGICA 1902

IL NON PLUS ULTRA  
 DEL  
**SEME BACHI**  
 A BOZZOLO GIALLO  
 DEL  
 Premiato Stabilimento Bacologico - Cav. Alessandro Monti e C.  
 DI ASCOLI PICENO  
 Rappresentante per CESENA e CIRCONDARIO  
**SEVERI POMPEO**

Gli splendidi risultati ottenuti con questo SEME, che ogni anno acquista sempre maggior credito e rinomanza, per la sua robustezza, pel prodotto eccezionale oscillante fra i 70 ed 80 chili di bellissimi bozzoli per ogni oncia, pel prezzo più alto che di questi si fa sul Pavaglione, assicurano i più peritosi che tale qualità di Semente è superiore a qualunque altra e che non teme confronti.

Si rende quindi inutile ogni speciale raccomandazione.

Deposito generale presso la Drogheria Ilde Severi (già Comandini)

Per gli ALBERGATORI ed AFFITTA CAMERE

esso la Tipografia Biasini-Tonti (Piazza V. Emanuele Loggione Municipale) si vendono gli stampati richiesti dalla Cir-  
 ministeriale 18 Ottobre 1901.